

## «Il nostro fiume merita rispetto»

di ANGELA CARUSONE

– CASTENASO –

L'IDICE fa i conti con un nuovo possibile caso di inquinamento. Un accumulo di densa schiuma bianca ha fatto capolino sulle acque del torrente che attraversa e alimenta il verde lungo le sponde della città di Castenaso domenica pomeriggio: a notarla un cittadino, che, in uno scatto, ha immortalato ampie chiazze bianche galleggiare sotto il ponte di via Nasica. Un fenomeno non insolito, al quale i residenti sembrano ormai rassegnati: «Sono anni che notiamo questa schiuma – raccontano –. Ogni tanto si forma e quasi sempre nello stesso punto». Un caso simile a quelli registrati nel corso del tempo, noti anche all'amministrazione comunale. Ma questa volta è forte la condanna del sindaco Stefano Sermenghi: «Speriamo che le autorità competenti intervengano quanto prima – afferma – per fermare questi casi di inquinamento ambientale che non dipendono dal nostro comune. Come più volte accertato sono acque che provengono da territori limitrofi, come Pianoro o San Lazzaro, che confluiscono nel torrente che poi attraversa la nostra città. Speriamo che questo problema venga risolto il prima possibile».

NEL CORSO degli anni, in alcuni casi analoghi, i tecnici dell'ufficio Ambiente del Comune hanno accertato che la schiuma era imputabile alla carica di tensioattivi normalmente presente negli scarichi neri, e che la loro presenza non era responsabilità del sistema fognario di Castenaso. Difficile, oggi, stabilire cosa fosse quella melma bianca sul fiume domenica pomeriggio, anche se molto simile a quella fotografata altre volte. Le autorità competenti, però, invitano sempre i cittadini a segnalare alla municipale o agli uffici comunali possibili anomalie riscontrate lungo il fiume, in modo da poter intervenire con i dovuti rilievi. Non a caso, quando sotto il ponte di via Nasica viene notata della schiuma, il primo sopralluogo degli esperti viene fatto nella zona dei due laghetti, a Madonna di Castenaso, perché se il materiale bianco è presente anche lì, con ogni probabilità l'inquinamento è avvenuto a monte del fiume, quindi in altri comuni della provincia. Le grandi chiazze bianche lunedì non c'erano più: probabilmente la corrente aveva già trascinato altrove il materiale.